

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

ORE 12

Anno XXVII - Numero 168 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Studio della Confesercenti su dati Inps, Istat e camerali: “Nel 2024 l'età media degli occupati è salita a 42,2 anni” Inverno demografico

L'inverno demografico gela il lavoro e accelera l'invecchiamento degli occupati: nel 2024 l'età media sale a 44,2 anni, oltre due in più rispetto al 2019 (42 anni). A pesare è la riduzione del numero di giovani e la crescita degli over 50, tra cui

oltre un milione di pensionati tornati a lavorare, aumentati di 76mila unità negli ultimi cinque anni. È quanto emerge da un'analisi condotta da Confesercenti su dati INPS, Istat e camerali. I lavoratori più anziani sono nel Centro, dove l'età

media tocca i 44,6 anni. Segue il Nord con 44,4 anni, mentre la forza lavoro è più giovane al sud (43,8 anni). L'invecchiamento è dovuto all'allungamento dei percorsi di studio, all'innalzamento dei requisiti pensionistici e a fattori demogra-

fici. L'età degli occupati, però, cresce più rapidamente di quella della popolazione generale, aumentata nello stesso periodo di poco più di due mesi.

Servizi all'interno



GIUSTIZIA Nuova crisi tra Nordio e le Toghe



“Esprimiamo sdegno e viva preoccupazione per le dichiarazioni rese dal ministro della Giustizia Carlo Nordio in occasione della manifestazione ‘Parlate di mafia’. Che il titolare del dicastero della Giustizia possa ritenere che l'espressione pubblica del pensiero di un magistrato in servizio meriti l'intervento degli ‘infermieri’ o diventi oggetto di valutazione disciplinare rappresenta un fatto grave, incompatibile con i principi fondamentali di uno Stato di diritto”. Così la Giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati in una nota. “La libertà di manifestazione del pensiero è garantita dalla Costituzione. Purtroppo, da parte del ministro, si registra un uso ricorrente della minaccia disciplinare, evocata come uno strumento di pressione e intimidazione nei confronti di decisioni sgradite o legittime critiche” aggiunge l'associazione.

Servizi all'interno

Meloni, i numeri dei 1.000 giorni di Governo

Dallo spread al mercato del lavoro, dall'inflazione ai consumi e dagli investimenti alle esportazioni: a 1.000 giorni dall'insediamento del governo guidato da Giorgia Meloni, il quadro macroeconomico italiano presenta segnali di miglioramento diffuso su tutti i principali indicatori. Lo rileva un'analisi del Centro studi di Unimpresa, secondo cui il differenziale tra Btp e Bund tedeschi, termometro della fiducia dei mercati, è sceso a sotto i 90 punti base, contro oltre 250 nel 2022, mentre il rendi-

mento del decennale italiano si è attestato al 3,61%. Sul fronte del lavoro, il tasso di disoccupazione è calato al 6,5% a maggio 2025, toccando un minimo del 6,2% a fine 2024, con 85mila nuovi occupati nel solo trimestre novembre-gennaio. L'inflazione, dopo il picco superiore all'8% del 2022, è tornata sotto controllo all'1,7% a giugno 2025, in linea con l'obiettivo del 2% della Bce.

Servizio all'interno



POLITICA

DI Sicurezza, Mantovano stoppa ogni polemica

“La cannabis light?
È una droga
e dà dipendenza”

servizio a pagina 3



ESTERI

Ue, pubblicate le linee guida su modelli di IA

Integrano il Codice di buone
pratiche ed entreranno
in vigore il 2 agosto 2025

servizio a pagina 7

Cronaca italiana

Caso Garlasco, a caccia di “Ignoto 3”

Perché il Dna
‘nucleare’ rende possibili
ricerche mirate

servizio a pagina 10



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Qualche conto sui mille giorni del Governo Meloni

Analisi di Unimpresa



Il Centro studi dell'associazione: spread, inflazione, pil e occupazione indicano progressi solidi. Il presidente Longobardi: «Riequilibrio strutturale del quadro economico nazionale» Dallo spread al mercato del lavoro, dall'inflazione ai consumi e dagli investimenti alle esportazioni: a 1.000 giorni dall'insediamento del governo guidato da Giorgia Meloni, il quadro macroeconomico italiano presenta segnali di miglioramento diffuso su tutti i principali indicatori. Lo rileva un'analisi del Centro studi di Unimpresa, secondo cui il differenziale tra Btp e Bund tedeschi, termometro della fiducia dei mercati, è sceso a sotto i 90 punti base, contro oltre 250 nel 2022, mentre il rendimento del decennale italiano si è attestato al 3,61%. Sul fronte del lavoro, il tasso di disoccupazione è calato al 6,5% a maggio 2025, toccando un minimo del 6,2% a fine 2024, con 85mila nuovi occupati nel solo trimestre novembre-gennaio. L'inflazione, dopo il picco superiore all'8% del 2022, è tornata sotto controllo all'1,7% a giugno 2025, in linea con l'obiettivo del 2% della Bce. Anche i consumi delle famiglie mostrano segnali di risveglio, con una crescita dello 0,2% nel primo trimestre di quest'anno, dopo anni di stagnazione dovuta al caro-prezzi. Il pil ha registrato un incremento dello 0,3% nei primi tre mesi del 2025, confermando la ri-

presa iniziata nel 2022 e proseguita con una crescita annua dello 0,5% nel 2024. Particolarmente robusto il dato sugli investimenti fissi lordi, aumentati dell'1,6% nel primo trimestre 2025, spinti dall'attuazione del Pnrr e dalla Transizione 5.0. Le esportazioni, salite a 55,1 miliardi di euro a maggio, evidenziano una crescita territoriale marcata: +9,8% nel Mezzogiorno, +5,4% al Centro, +2,8% nel Nord-Est e +1,4% nel Nord-Ovest. Sul piano della finanza pubblica, il debito resta sopra i 3.000 miliardi ma il rapporto debito/pil è stabile al 134,6%, in calo rispetto ai picchi pandemici. Il saldo delle amministrazioni pubbliche migliora sensibilmente: dal -8% del 2022 al -3,4% del 2024, con un indebitamento trimestrale del -8,5% nel primo trimestre 2025.

«Pur in un contesto internazionale complesso e incerto, segnato da conflitti geopolitici, tensioni commerciali e pressioni inflazionistiche globali, l'economia italiana mostra oggi fondamentali più solidi rispetto a tre anni fa. I mille giorni del governo guidato da Giorgia Meloni coincidono con una fase di riequilibrio strutturale del quadro economico nazionale. Lo dimostrano la riduzione dello spread, il controllo dell'inflazione, la crescita dell'occupazione e la ripresa degli investimenti produttivi, specie grazie all'attuazione del Pnrr e ai nuovi strumenti di politica

Giustizia, Anm: sdegnati da Nordio, attacca toga che esprime opinione

“Esprimiamo sdegno e viva preoccupazione per le dichiarazioni rese dal ministro della Giustizia Carlo Nordio in occasione della manifestazione ‘Parlate di mafia’. Che il titolare del dicastero della Giustizia possa ritenere che l'espressione pubblica del pensiero di un magistrato in servizio meriti l'intervento degli ‘infermieri’ o diventi oggetto di valutazione disciplinare rappresenta un fatto grave, incompatibile con i principi fondamentali di uno Stato di diritto”.

Così la Giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati in una nota. “La libertà di manifestazione del pensiero è garantita dalla Costituzione. Purtroppo, da parte del ministro, si registra un uso ricorrente della minaccia disciplinare, evocata come uno strumento di pressione e intimidazione nei confronti di decisioni sgradite o legittime critiche” aggiunge l'associazione.

“Criticare non significa offendere, e dissentire non equivale a mancare di rispetto. La libertà di espressione non può essere compressa né sveltita attraverso prospettive di riforma che assumono il volto della ritorsione o attraverso un improprio ricorso agli strumenti disciplinari. La critica, anche aspra, alle decisioni ministeriali non può essere scambiata per lesa maestà” prosegue la Anm. “Le parole del ministro confermano, purtroppo, ciò che l'Anm denuncia da tempo: il vero obiettivo della riforma sembra essere quello di intimidire, indebolire e infine ridurre al silenzio la magistratura. Siamo stati, e restiamo, disponibili al confronto. Ma non possiamo accettare che ci venga imposto il silenzio”, conclude la Giunta.



Caso Almasri, Nordio: “Un magistrato che critica il ministro? Non escludo valutazioni”



L'altro giorno c'è stato su un giornale un intervento di un magistrato in servizio a una Procura che si è permesso di indicare tutti gli errori che aveva fatto il ministro nel caso Almasri. Ammesso che io possa aver fatto mille errori o anche di più, ma che un magistrato in servizio si permetta di censurare su un giornale le cose che io ho fatto, in qualsiasi Paese al mondo avrebbero quantomeno chiamato gli infermieri”.



Lo ha detto il ministro della giustizia, Carlo Nordio, intervenendo al ‘Parlate di mafia’ organizzato dai gruppi parlamentari di Fratelli d'Italia al Tempio di Vibia Sabina e Adriano, a Roma. “Perché in Italia non lo facciamo? Innanzitutto- ha proseguito Nordio- potrebbe essere oggetto di valutazione, ma tanto sappiamo benissimo che tutti i precedenti che abbiamo avuto, anche abbastanza gravi, sono finiti nella giurisdizione domestica della sezione disciplinare del Csm, che è composta da persone che sono elette da quelle che devono essere giudicate. Ecco perché dobbiamo fare, e faremo, la riforma”.

industriale. A tutto ciò si aggiunge una rinnovata fiducia dei mercati internazionali nella stabilità del nostro Paese, che ha contribuito a contenere il costo del debito pubblico e a rafforzare la credibilità istituzionale dell'Italia in ambito europeo. Ora la sfida più importante – per il governo, per le imprese e per le parti sociali – è trasformare questi progressi in risultati duraturi, capaci di generare crescita inclusiva, occupazione stabile e maggiore competitività del nostro sistema produttivo» commenta il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi. Secondo il Centro studi di Unimpresa, a 1.000 giorni dall'insediamento del governo guidato da Giorgia Meloni,

l'economia italiana mostra segnali di consolidamento e resilienza. Senza indulgere in trionfalismi, ma con l'ausilio di numeri concreti, è possibile affermare che l'azione di governo ha contribuito a stabilizzare i conti pubblici, rafforzare il mercato del lavoro, frenare l'inflazione e rilanciare investimenti e consumi. Dieci indicatori chiave raccontano questa traiettoria.

1. Spread ai minimi da anni

Il differenziale tra Btp italiani e Bund tedeschi è stabilmente sotto quota 90: oggi si attesta a 86 punti base, contro i picchi di oltre 250 registrati nell'estate 2022. Un risultato che è lo specchio della rinnovata fiducia dei mercati nella tenuta dei conti pubblici e nella sta-

bilità politica. Il rendimento del decennale è sceso al 3,61%, riducendo anche il costo del debito.

2. Disoccupazione in netto calo

Il tasso di disoccupazione si è riportato ai livelli precrisi finanziaria globale: 6,5% a maggio 2025, dopo aver toccato l'8,1% nel 2022.

CULTURA, SPETTACOLO & LIBRI

Conto alla rovescia per gli AC/DC a Imola: “Venite presto e in treno”

Rispetto al concerto di 10 anni fa, il palco questa volta è girato diversamente e la tribuna Rivazza è numerata, “ma non vedo tante differenze. Se partite in auto, fatelo con largo anticipo. Arrivare all'ultimo momento o quasi è molto meno comodo”, per tutti. È l'appello di Claudio Trotta, fondatore di Barley Arts e organizzatore di concerti, oggi pomeriggio nella sala del Consiglio comunale di Imola, dove gli addetti ai lavori rimettono in fila informazioni e numeri in vista del grande evento di domenica 20 luglio, il ritorno degli AC/DC all'autodromo internazionale Enzo e Dino Ferrari con 70.000 persone attese.

A Imola l'unica tappa italiana del “Power Up Tour”

“Abbiamo deciso per una capienza inferiore rispetto al 2015, con 10.000-15.000 persone in meno stiamo meglio tutti”, sorride Trotta. È scattato quindi il conto alla rovescia per l'unica data italiana del Power Up Tour che ha riportato Angus Young, Brian Johnson e compagni in Europa quest'estate. La tappa imolese, che prende il nome dal 17esimo album in studio della band australiana, uscito cinque anni fa, quando andò in cima alle classifiche di 21 paesi, rappresenta il ritorno in Italia degli

AC/DC dopo lo show dell'anno scorso alla Rcf Arena di Reggio Emilia, in maggio.

Appello di organizzatori e del Sindaco: “Venite in treno”

In conferenza stampa, oltre a Trotta e alla sorella Cristina di Barley Arts, fanno il punto il sindaco Marco Panieri, il direttore generale dell'autodromo Pietro Benvenuti e l'assessora comunale ai Grandi eventi Elena Penazzi. È quest'ultima a lanciare un appello affinché più gente possibile arrivi in treno domenica: “La peculiarità di Imola è quella di poter arrivare- ricorda l'assessora comunale- con mezzi diversi dall'auto. La stazione è a 1,7 chilometri dall'entra dell'autodromo ed è facilmente percorribile a piedi, anche al ritorno”. In questo modo si facilita di molto l'ingresso del pubblico e l'uscita: “Ci sono tanti treni speciali- ricorda Penazzi- verso Bologna, da mezzanotte, ogni 25 minuti e fino a alle 3.30. Consiglio anche a chi arriva dalle altre città vicine come Ravenna e Rimini di parcheggiare nelle sta-



zioni di provenienza”, e poi appiunto muoversi in treno verso lo show.

Il fattore ‘caldo’: presidi sanitari e per la sicurezza

Gli AC/DC sono attesi sul palco alle 20.30 (prima i Pretty Reckless e prima ancora i dj di Virgin Radio) e dovrebbero suonare un paio d'ore, concludendo quindi verso le 22.45-23). “Siamo orgogliosi di poter ospitare di nuovo qui a Imola gli AC/DC, a 10 anni dal bellissimo loro evento del 2015. Ci aspettiamo giorni caldi per quanto riguarda le temperature e ricordiamo le buone regole da rispettare”, sorride e con-

fida Panieri, mentre in sala consigliare vengono proiettate proprio le immagini del 2015. Tra i servizi già annunciati c'è tanta tecnologia, tra app e Qr code e fan zone city in piazza Matteotti, con “tante strade chiuse, presidi aumentati e logistica per 70.000 persone”, ricorda ancora il sindaco, con l'apertura dei cancelli che resta fissata alle 13.

Al lavoro 2 mila persone e due ‘droni’

Come ricorda Cristina Trotta, il palco è stato diviso in quattro pit, ciascuno coi propri servizi, e il pubblico sarà controllato dall'inizio alla fine, per gestire meglio flussi e de-

flussi, con la collaborazione di 730 operatori di controllo, 60 volontari per le persone diversamente abili con tanto di pedana in pista, un intervento su Google per indicare meglio i parcheggi, un piano sanitario approvato dal 118 oltre a un consulente sanitario, nove medici specialisti di anestesia e rianimazione, un centro medico all'autodromo, Imola e il Maggiore di Bologna come ospedali di riferimento. Al lavoro domenica ci saranno in tutto almeno 2.000 persone, con 730 solo per il servizio d'ordine e due droni per il controllo di tutte le operazioni. Marco Trotta, che fra l'altro si augura di poter organizzare grandi eventi a Imola (anche se per ora su Bruce Springsteen, ad esempio, tutto tace), tiene a ricordare che domenica all'ingresso principale dell'autodromo ci sarà il ‘villaggio Dante’, aperto dalle 10 alle 2, almeno, con un'area bagni e sosta, con ristoro, oltre alle altre postazioni già previste nell'area dello show.

Dire

Uscirà il 10 ottobre “Britpop”, il nuovo attesissimo album di inediti di Robbie Williams, già in pre-order. E da oggi, venerdì 18 luglio, è disponibile “Spies”, il nuovo singolo estratto dall'album, in radio da venerdì 25 luglio. “Spies” è un brano indie pop, caratterizzato dal suono della chitarra e con un ritornello immediatamente orecchiabile, scritto da Robbie e dai suoi collaboratori di lunga data Karl Brazil e Owen Parker.

IL DISCO La copertina dell'album è un chiaro richiamo al titolo, e presenta un dipinto di uno dei look più iconici di Robbie: la tuta rossa che indossò al Glastonbury Festival nel 1995, all'apice dell'era Britpop. “Britpop” sarà disponibile in diversi formati, tra cui CD, CD deluxe, musicassetta, alt cassette e in formato digitale, mentre per un periodo limitato, sullo store ufficiale di Robbie Williams, saranno disponibili anche dei bundle autografati. Parlando di “Britpop”, Robbie ha dichiarato: “Volevo creare l'album che avrei voluto scrivere e pubblicare dopo aver lasciato i Take That nel 1995. Era l'apice del Britpop e un'epoca d'oro per la musica britannica. Ho lavorato con alcuni dei miei idoli su questo album: è crudo, ci sono più chitarre ed è un disco ancora più energico e potente del solito. C'è un po' di ‘Brit’ e sicuramente anche un po' di ‘pop’. Sono immensamente orgoglioso di questo progetto e non vedo l'ora che i fan lo ascoltino. Non vedo l'ora, inoltre, di eseguire uno

Robbie Williams annuncia la data d'uscita del suo nuovo album, “Rocket”



o due brani dal vivo durante il mio prossimo tour ‘Britpop’, che naturalmente partirà dal Regno Unito.” Contenuto nell'album anche il primo singolo estratto, “Rocket”, che vede la partecipazione alla chitarra della leggenda dei Black Sabbath Tony Iommi. Il brano è una traccia ad alto contenuto di rock: un ritornello che suona come un vero e proprio inno, una batteria martellante e un assolo di chitarra del pioniere dell'heavy metal. Il brano è scritto da Robbie, Karl Brazil, Tony Iommi e Tom Longworth. Nel video, Robbie appare con un outfit ispirato al punk, con

pantaloni scozzesi rossi, una pesante catena come collana e una giacca da motociclista in pelle ricoperta da graffiti, mentre si muove tra diversi luoghi simbolici di Londra accompagnato da un flash mob. Altre scene sono state girate con Robbie e Tony Iommi insieme nella città natale di quest'ultimo, Birmingham.

ROBBIE WILLIAMS IN TOUR

Dopo il successo delle date britanniche del tour negli stadi e nelle arene “Britpop”, presto saranno annunciati altri concerti dal vivo nel Regno Unito. I fan che preordineranno l'album dallo store di Robbie Williams avranno accesso anticipato alle prossime date live nel Regno Unito nel 2025. I concerti, in cui Robbie si è esibito davanti a oltre 250.000 persone nel Regno Unito in sole due settimane, hanno rappresentato la prima opportunità per i fan di ascoltare dal vivo il nuovo brano “Rocket”, canzone di apertura dei concerti. Il tour è arrivato ieri, giovedì 17 luglio, anche in Italia con un'unica data allo Stadio Nereo Rocco di Trieste. Il mese scorso Robbie è stato confermato come Official FIFA Music Amba-

sador, un ruolo globale che segna un nuovo, potente connubio tra musica e calcio sulla scena mondiale. Nel suo primo impegno nell'attuale ruolo, Robbie ha scritto e registrato, insieme a Karl Brazil e Owen Parker, con Erik Jan Grob, il primo inno ufficiale della FIFA, “Desire”, già disponibile. Il nuovo brano accompagna i giocatori mentre scendono in campo in tutti i tornei e le partite FIFA in tutto il mondo. Il brano ufficiale ha debuttato in occasione della partita di apertura della FIFA Club World Cup™ il mese scorso e verrà suonato in tutti i tornei FIFA futuri, inclusa la FIFA World Cup 26™ e anche oltre. In qualità di Official Music Ambassador della FIFA, Robbie ha invitato Laura Pausini a partecipare al brano, e i due si sono esibiti insieme prima della partita della finale della FIFA Club World Cup™ a New York, all'inizio di questa settimana.

LA TRACKLIST

Questa la tracklist dell'album:

1. Rocket
2. Spies
3. Pretty Face
4. Bite Your Tongue
5. Cocky
6. All My Life
7. Human
8. Morrissey
9. You
10. It's OK Until The Drugs Stop Working
11. Pocket Rocket

La Regione Lazio può revocare a Roma Capitale le funzioni in materia di governo del territorio e di pianificazione urbanistico-edilizia che la stessa Regione le aveva conferito (e lo stesso aveva fatto con i comuni capoluogo di provincia e quelli sopra i 50mila abitanti) attraverso la legge regionale del 23 novembre del 2022, all'epoca della giunta Zingaretti. C'è anche questa, secondo quanto è in grado di ricostruire l'agenzia Dire, tra le novità della pl 171 sull'Urbanistica, trasformata in legge dal Consiglio regionale nella notte tra mercoledì e giovedì. La lettera b dell'articolo 4 della legge, introduce il comma 67 quater all'articolo 9 della legge regionale 23 settembre 2022 che recita così: "La Regione, previa contestazione, dispone, con deliberazione della Giunta regionale, la revoca delle funzioni conferite". Due i casi in cui la revoca può avvenire: "a) qualora, nell'effettuare i controlli di cui al comma 67 bis, accerti ripetute e gravi violazioni nell'esercizio delle funzioni amministrative conferite; b) in caso di reiterato ricorso alla procedura sostitutiva, previsto nel comma 67 ter, in conseguenza dell'omesso esercizio delle funzioni conferite". Infatti, come si evince leggendo il testo

A rischio le funzioni di governo del territorio delegate a Roma, la Regione Lazio può revocarle



dell'articolo approvato dall'aula, il "nuovo" comma 67 quater è preceduto da altre 2 "novità" normative, che impattano sempre sulle funzioni delegate dalla Regione a Roma Capitale, ai capoluoghi di provincia e ai comuni sopra i 50mila abitanti sul governo del

territorio e la pianificazione urbanistico-edilizia. Si parte dal comma 67 bis, che dice: "La Regione esercita il potere di direttiva, vigilanza e controllo sul corretto esercizio delle funzioni conferite. A tal fine, il dirigente o il responsabile dell'ufficio competente del Comune dele-

gato trasmette annualmente alla Regione un elenco dei provvedimenti approvati. La Regione può effettuare controlli, anche a campione, sui procedimenti in corso e conclusi; a tale scopo può richiedere ai comuni informazioni e copia della documentazione amministrativa e

tecnica". Ad "aggravare" questa forma di controllo il comma 67 ter prevede che "la Regione esercita i poteri sostitutivi in caso di inerzia nell'esercizio delle funzioni conferite, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 19 della legge regionale 6 agosto 1999 n.14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche e dall'articolo 49 dello Statuto". Insomma, mentre in Parlamento a maggioranza centrodestra si discute di come devolvere (anche da parte della Regione) altre e nuove funzioni al Comune di Roma, la Regione Lazio governata sempre dal centrodestra, che pure è pronta a destinare nuove competenze alla Capitale, intanto mette nero su bianco come riappropriarsi dei poteri che le ha già dato.

Sanità, da Regione ulteriori 35mln per potenziamento degli ospedali delle province di Latina e Frosinone

Ulteriori 35 milioni di euro sono stati assegnati dalla Giunta regionale per gli ospedali delle province di Latina e Frosinone, attraverso il finanziamento previsto dalla legge di bilancio 2023 dello Stato. Risorse essenziali per la sicurezza delle strutture sanitarie, dall'antincendio all'adeguamento degli impianti, dal potenziamento degli ambulatori fino all'accessibilità dei presidi. Proseguono così gli interventi di edilizia e di ampliamento dell'offerta sanitaria per cambiare il volto del Servizio sanitario regionale anche nelle province del Lazio, in linea con la programmazione dell'amministrazione Rocca. «Questi 35 milioni di euro non sono solo numeri: sono un segnale concreto di rispetto verso comunità che per



troppo tempo hanno aspettato interventi veri. Parliamo di strutture cruciali come il Fabrizio Spaziani di Frosinone, che riceverà 18,5 milioni per un nuovo edificio, o il Santa Scolastica di Cassino, dove investiamo 5 milioni per ambulatori

moderni e un centro prenotazioni più efficiente. E poi ci sono i 3 milioni per il Goretti di Latina, altri 3 per Terracina, e quasi 6 milioni per Formia e Fondi. Sono fondi che servono a dare dignità al lavoro quotidiano di medici e operatori, e

sicurezza ai cittadini. La nostra sanità sta cambiando, anche fuori dai grandi ospedali, perché tutti i territori meritano la stessa qualità di cura» ha dichiarato Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio. Le importanti risorse, pari a 18,5 milioni di euro, sono destinate a costruire un nuovo edificio di quattro livelli, oltre a un seminterrato, all'ospedale Fabrizio Spaziani di Frosinone. Una struttura che amplierà l'attuale sede sanitaria, al fine di potenziare i servizi offerti nell'ottica di migliorare i livelli essenziali di assistenza nel Frusinate. Ma non è tutto, il potenziamento delle prestazioni sanitarie riguarderà anche il Santa Scolastica di Cassino, attraverso 5 milioni di euro, per nuovi ambulatori e centro unico di prenotazione. Altri

servizi sanitari che saranno ospitati nel nuovo edificio dell'ospedale di Cassino, pianificato dalla ASL di Frosinone e finanziato dalla Regione Lazio, tramite i fondi dello Stato. Ben 11,5 milioni di euro finanziano, invece, quattro interventi per la ASL di Latina:

- 3 milioni di euro ciascuno per gli ospedali Santa Maria Goretti di Latina e Alfredo Fiorini di Terracina;
- circa 6 milioni di euro riguardano due interventi per i nosocomi Dono Svizzero di Formia e San Giovanni di Dio di Fondi.

Si tratta di fondi essenziali a favore dei quattro nosocomi della Azienda sanitaria pontina, per l'adeguamento dell'antincendio, il miglioramento dell'impiantistica e la manutenzione dei presidi ospedalieri.

POLITICA

Di Sicurezza,
Mantovano stoppa
le polemiche:
“La cannabis light?
È una droga
e dà dipendenza”



“Ci sono state polemiche nel dl Sicurezza sui negozi di cannabis. Nessuno ce l’ha con la filiera della canapa ma con la cannabis light sì perché è comunque cannabis. L’1,5% contenuto nella cosiddetta cannabis light, derubricato come cannabis light, l’effetto drogante lo provoca, provoca dipendenza”. Lo dice il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Alfredo Mantovano.

“L’Italia è uno dei pochi paesi al mondo, che ha già un piano nazionale Fentanyl e lo ha da circa un anno e mezzo. È studiato da vari paesi del mondo, compresi gli Stati Uniti”, conclude.

Il dato di dicembre 2024, 6,2%, segna un minimo assoluto dal 2008. In parallelo, cresce il numero degli occupati, con 85mila nuovi posti nel trimestre novembre-gennaio, segno di un mercato del lavoro vivace e in assorbimento.

3. Inflazione sotto controllo

Dopo le turbolenze del biennio post-pandemico, con picchi superiori all’8%, l’inflazione è tornata su livelli fisiologici: 1,7% a giugno 2025, molto vicina all’obiettivo di medio periodo della BCE (2%). La discesa dei prezzi energetici e la tenuta della domanda interna hanno favorito questo ritorno alla normalità.

4. Pil in crescita costante

L’economia italiana non corre, ma prosegue una crescita regolare e non episodica: il pil è aumentato dello 0,3% nel primo trimestre 2025, dopo una crescita annua dello 0,5% nel 2024. Rispetto al rallentamento del 2023, il 2025 si è aperto con un ritmo di espansione più sostenuto, supportato soprattutto da export e investimenti.

5. Consumi in ripresa

La spesa delle famiglie, penaliz-

Open Arms, la Procura ricorre in Cassazione contro l’assoluzione di Salvini. L’Ong: “Restiamo parte civile”

La Procura di Palermo punta il dito contro l’assoluzione del ministro Salvini e contro il tribunale che lo ha giudicato in primo grado sulla vicenda Open Arms. L’ex ministro degli Interni, oggi vicepremier con delega ai Trasporti, era stato assolto in primo grado dalle accuse di rifiuto di atti di ufficio e sequestro di persona per lo sbarco negato a 147 migranti nell’agosto del 2019.

A poche settimane dal deposito, da parte del tribunale di Palermo, della motivazione che avallava quell’assoluzione, i Pm invece rilanciano, contestando la sentenza e la ricostruzione dei fatti. Di qui il ricorso in Cassazione: “I fatti sono accertati – hanno scritto i magistrati nel ricorso – è una questione di diritto”. A darne notizia è il quotidiano “La Repubblica”.

Salvini: “Difendere l’Italia non è reato”

Sui nuovi sviluppi sul caso Open Arms, non si fa attendere il commento dei diretto interessato che dai social posta un laconico “Difendere l’Italia e i suoi confini non è un reato”. “Ho fatto più di trenta udienze, il Tribunale mi ha assolto perché il fatto non sussiste riconoscendo che difendere i confini non è un reato. Evidentemente qualcuno non si rassegna, andiamo avanti: non mi preoccupa”. Così il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, commenta successivamente, in giornata, da Milano, dove si trova per l’inaugurazione del Reparto Operativo Laghi della Guardia Costiera. “Non mi preoccupa”, ribadisce Salvini, che dunque liquida il nuovo ricorso come un passaggio atteso, ma ormai superato.

L’assoluzione e le motivazioni del tribunale di Palermo

Per il tribunale di Palermo invece “per nessuno dei tre eventi Sar (dell’1, 2 e 9 agosto 2019) era sorto il capo allo Stato italiano l’ob-



bligo di coordinare le operazioni di search and rescue e di concedere il Pos (il porto sicuro – ndr)”. E di qui l’assoluzione dell’ex ministro Matteo Salvini “perché il fatto non sussiste”. Nella loro requisitoria invece i pm hanno sostenuto che, al contrario, da ministro dell’Interno, Salvini avesse l’obbligo di rilasciare alla nave dell’Ong Open Arms il “place of safety”, il porto sicuro, per 147 migranti soccorsi nel Canale di Sicilia. Invece, lasciandoli a bordo, “agì intenzionalmente e consapevolmente in spregio delle regole”. Tesi che il collegio della seconda sezione del tribunale, presieduto da Roberto Murgia, non ha condiviso. E in 272 pagine ha motivato la sua decisione.

“Sentenza viziata”, cosa non convince i pm

Una relazione che però, a sua volta, non ha convinto la procura di Palermo: il ricorso in Cassazione è firmato dal procuratore Maurizio de Lucia, dall’aggiunta Marzia Sabella e dalla sostituta Giorgia Righi. “La sentenza in esame – hanno spiegato i magistrati – si rivela manifestamente viziata per l’inosservanza di quella serie di norme integratrici, quali quelle sulla libertà personale e le Convenzioni sottoscritte dall’Italia per il soccorso in mare di cui il tribunale avrebbe dovuto tenere conto nell’applicazione della legge penale”.

COSA SUCCEDDE ADESSO

Ora è tutto da vedere se il ricorso sia o meno accolto. In caso di accoglimento, ritenendo che non siano state applicate correttamente le norme di legge, i magistrati di Palermo hanno deciso di rivolgersi direttamente in Cassazione, saltando il processo d’appello.

Ong Open Arms: “Piena fiducia in operato procura, restiamo parte civile”

“Oggi, 18 luglio 2025, la Procura di Palermo ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza di assoluzione di primo grado di Matteo Salvini, ex Ministro dell’Interno e ora Vice Presidente del Consiglio e Ministro dei Trasporti, accusato di omissione atti d’ufficio e sequestro di persona, in relazione ai 147 naufraghi tratti in salvo dalla nave Open Arms nell’agosto 2019. Da Open Arms esprimiamo la nostra piena fiducia nel lavoro della Procura. Continuiamo ad essere parte civile in questo processo e non abbiamo alcuna intenzione di ritirarci”. Così la ong Open arms sui social.

Meloni: “Surreale accanimento dopo un fallimentare processo”

“È surreale questo accanimento, dopo un fallimentare processo di tre anni – a un ministro che voleva far rispettare la legge – concluso con un’assoluzione piena. Mi chiedo cosa pensino gli italiani di tutte queste energie e risorse spese così, mentre migliaia di cittadini onesti attendono giustizia”. Lo scrive sui social la premier Giorgia Meloni. A stretto giro i ringraziamenti del suo vice che commenta al messaggio Ig della Premier: “Grazie Giorgia. Sono convinto che difendere l’Italia e i suoi confini non sia un reato. Altri mesi o anni di processi? Io vado avanti, a testa alta, con la certezza di aver fatto il mio dovere, senza nessuna paura”.

Dire

zata dall’inflazione nei due anni precedenti, ha ripreso slancio. Nel primo trimestre del 2025, i consumi finali sono cresciuti dello 0,2% congiunturale, migliorando rispetto al +0,1% del trimestre precedente. È un segnale positivo di fiducia da parte delle famiglie, sostenuta anche da una maggiore stabilità dei prezzi.

6. Export competitivo e territoriale

L’export cresce in valore e si amplia nella distribuzione geografica. A maggio 2025 le esportazioni hanno toccato 55 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 52,9 miliardi

di aprile. Particolarmente rilevante la performance del Mezzogiorno, con un balzo del +9,8% nel primo trimestre, superiore alla media nazionale. Segnali di un riequilibrio tra le aree del Paese.

7. Investimenti in accelerazione

Gli investimenti fissi lordi sono aumentati dell’1,6% nel primo trimestre 2025. Le previsioni per l’intero anno indicano una crescita dell’1,2%, che dovrebbe salire all’1,7% nel 2026. La componente pubblica, spinta dal Pnrr e dal nuovo piano Transizione 5.0, traina gli investimenti privati e accende aspettative di crescita futura.

8. Debito pubblico sotto controllo

Il debito resta sopra i 3.000 miliardi di euro, ma il rapporto debito/pil si mantiene stabile al 134,6%, in lieve discesa rispetto al picco pandemico. Il contenimento dello spread e la crescita nominale del pil contribuiscono al rallentamento dell’accumulazione di debito.

9. Finanza pubblica

in miglioramento strutturale

Il saldo delle amministrazioni pubbliche ha registrato un indebitamento netto pari al -8,5% del pil nel primo trimestre 2025, in linea con l’anno precedente. Ma il dato annuale 2024 è migliorato fino al -

3,4%, indicando una direzione chiara verso la convergenza ai parametri europei. La sfida, ora, sarà proseguire questo trend anche nel 2026.

10. Clima di fiducia più solido

La combinazione di inflazione in calo, disoccupazione contenuta, investimenti in crescita e spread sotto controllo ha contribuito a rafforzare la fiducia di famiglie e imprese. L’Italia resta esposta a variabili internazionali – guerre, tassi, mercati – ma ha dimostrato, in questi mille giorni, di saper navigare l’incertezza con maggiore equilibrio rispetto al passato.

ECONOMIA & LAVORO

Decreto ex Ilva
Confcommercio:
“Rafforza la
contrattazione e la
certezza giuridica”



“Dopo anni di grave incertezza normativa e giudiziaria, l'emendamento presentato dalla maggioranza è volto finalmente a disciplinare con semplicità e chiarezza tecnica il regime della decorrenza del termine di prescrizione e decadenza dei crediti di lavoro nelle aziende con più di quindici dipendenti, rappresentando uno strumento concreto di enorme utilità per lavoratori e imprese, introducendo certezza nei rapporti di durata e nell'esercizio dei diritti a beneficio di tutte le parti”: così Confcommercio sull'emendamento del relatore al decreto legge “ex Ilva”, che introduce modifiche alla legge in termini di prescrizione e di decadenza in materia di crediti di lavoro e determinazione giudiziale della retribuzione dei lavoratori. “L'introduzione di una disciplina della retribuzione individuata nei contratti collettivi rappresentativi – prosegue la Confederazione – offre inoltre un importante sostegno alla contrattazione di qualità, che è solo quella proveniente da parti realmente rappresentative, secondo i criteri individuati dal legislatore, mettendo definitivamente alla porta prassi scorrette e talvolta spregiudicate, raccolte in contratti non rappresentativi e lesivi della concorrenza”. “L'approvazione della norma – conclude Confcommercio – costituisce, all'evidenza, una misura di sostegno all'azione sindacale, al dialogo costruttivo ed al confronto produttivo,

L'Inps chiude il bilancio 2024 con un avanzo di 15.004 milioni di euro, a conferma che “il sistema pensionistico è solido”, ma le ombre dell'inverno demografico destano preoccupazioni per il futuro. E Gabriele Fava, presidente Inps, traduce le ombre in numeri: entro il 2040 le persone in età lavorativa in Italia saranno 5 milioni in meno. Numeri con cui bisogna fare i conti oggi, con “scelte coraggiose” che lo stesso Fava indica: investire su donne e giovani, incentivare il lavoro degli anziani oltre i requisiti maturati, contrastare la fuga all'estero degli under 40, infine - tra le sue indicazioni - valorizzare i flussi migratori.

“Il sistema è solido grazie alle riforme”

Il sistema pensionistico è solido e assicura il pagamento delle pensioni a circa 16,3 milioni di persone, di cui il 96% ha percepito almeno una prestazione dall'Inps, con un importo lordo medio mensile di 1.861 euro in sensibile aumento del 4,4%, per effetto dello strumento della perequazione automatica. Il numero dei pensionati Inps vigenti risulta praticamente stabile nel tempo, mentre nel 2024 è cresciuto del 4,5% il numero delle nuove prestazioni liquidate dall'Istituto pari a 1,57 milioni, con una flessione delle pensioni anticipate e un incremento di quelle di vecchiaia e delle prestazioni assistenziali”. Lo ha detto il presidente dell'Inps, Gabriele Fava, nella sua relazione di presentazione del XXIV Rapporto annuale dell'Istituto, in corso nella Sala Regina della Camera dei deputati.

“Scelte coraggiose per affrontare la transizione demografica”

Per Fava “le riforme del sistema pensionistico degli ultimi decenni hanno contribuito a contenere l'incidenza della spesa pensionistica sul Pil, evitando rotture di sostenibilità. Tuttavia, la transizione demografica in corso richiede scelte coraggiose capaci di contra-

stimolando il rinnovo dei contratti e l'espansione della contrattazione, che torna ad essere considerata la massima autorità salariale come da sempre ritenuto dalla giurisprudenza in oltre 50 anni”.

Inps chiude in avanzo ma lancia l'allarme: “Nel 2040 al lavoro 5mln di persone in meno”



stare e governare il graduale invecchiamento della forza lavoro e la contrazione di circa 5 milioni di persone in età lavorativa entro il 2040, secondo le più recenti previsioni Istat”.

“Imprescindibile investire su donne e giovani, 25 milioni di ‘potenziale’”

Secondo il presidente dell'Inps “il contrasto di questo fenomeno si concretizza in una serie di misure tese al rafforzamento della partecipazione al mercato del lavoro con incremento delle risorse che sostengono il sistema. Investire su donne e giovani è una condizione imprescindibile per assicurare la sostenibilità dinamica del sistema di welfare. Questi due segmenti della popolazione, pari a oltre 25 milioni di persone, rappresentano un potenziale produttivo e contributivo oggi solo parzialmente valorizzato”.

“La popolazione invecchia e giovani faticano, è tempo di decisioni”

“Non c'è futuro previdenziale dove si spegne la speranza sociale. Oggi l'Italia si trova nel cuore di una trasformazione epocale. Da una parte, una po-

polazione che invecchia, silenziosamente ma inesorabilmente. Dall'altra, una generazione giovane che fatica ad affermarsi e a intravedere il proprio posto nel domani. A queste due forze demografiche si somma una terza realtà: il rapido mutamento del lavoro, delle tecnologie, delle fragilità sociali”. Ha proseguito nella sua relazione al Report annuale dell'Istituto, il presidente dell'Inps, Gabriele Fava. “Non è più tempo di diagnosi - incalza - È tempo di decisione. Perché se è vero che la previdenza vive di numeri, è altrettanto vero che senza visione sociale, culturale e politica, ogni numero perde significato”.

“Incentivare il lavoro degli anziani oltre la maturazione dei requisiti”

“È altresì importante sostenere l'apporto dei lavoratori anziani, riconoscendo il patrimonio di competenze ed esperienze che rappresentano. Ciò significa incentivare, su base volontaria, la prosecuzione dell'attività lavorativa oltre il termine di maturazione dei requisiti pensionistici, confermando gli incentivi già pre-

visti per i lavoratori, come ad esempio il cosiddetto ‘Bonus Giorgetti’, ma anche promuovendo il coinvolgimento attivo del sistema produttivo”. Lo ha detto il presidente dell'Inps, Gabriele Fava, nella sua relazione, in corso nella Sala Regina della Camera dei deputati. **Espatrio per 156 mila under 40 nel 2024, “continua la perdita capitale umano”**

Altro fenomeno con cui fare i conti è quello della ‘fuga dei cervelli’ o comunque la tendenza degli under 40 ad andare a lavorare all'estero. “Al rafforzamento occupazionale giovanile si contrappone il fenomeno dell'espatrio - spiega infatti Fava - nel 2024 oltre 156mila italiani si sono trasferiti all'estero, di cui 113mila under 40”. Si tratta di “una perdita di capitale umano che richiede risposte strutturali”. Quali? “Dalla valorizzazione dei rientri tramite incentivi fiscali - suggerisce il presidente dell'Inps - alla promozione di una strategia nazionale di reshoring, capace di attrarre anche competenze intermedie”. Per il presidente Inps, “i regimi di rientro introdotti nel 2015 e nel 2019 hanno coinvolto oltre 40mila beneficiari nel 2023, di cui il 64% under 40, generando effetti contributivi positivi per quasi un miliardo di euro”. “Valorizzare i flussi migratori, rappresentano una risorsa qualificante”

“Un ulteriore fattore che può contribuire sia ad ampliare la platea degli occupati che a rispondere ad un persistente mismatch tra domanda ed offerta di lavoro è la valorizzazione dei flussi migratori come risorsa qualificante. Perché ciò avvenga, è necessario sviluppare un quadro normativo e organizzativo più coerente con le reali esigenze del sistema produttivo, superando una logica



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi



ROMA & REGIONE LAZIO

Disco verde della Giunta Capitolina all'istituzione della Ztl Appia Antica

È stata approvata in Giunta capitolina la delibera che istituisce la ZTLT "Appia Antica". Il provvedimento prevede un'area ad accesso limitato, solo il sabato e la domenica, fra l'intersezione di via delle Mura Latine con via Appia Pignatelli, e in via Ardeatina, nel tratto compreso fra l'intersezione di via delle Sette Chiese con via Appia Antica. La zona a traffico limitato sarà attiva nel weekend - tutto l'anno ad eccezione di agosto - dalle ore 7 alle 19. Oltre al divieto divieto per i veicoli non autorizzati, con controllo attraverso varchi elettronici, la ZTLT prevede la limitazione della velocità a 30 km/h. Resta autoriz-

zato il transito a tutti i veicoli che nello stesso giorno entrano ed escono dallo stesso varco. Autorizzati anche i titolari di permesso/autorizzazione relativi alle seguenti categorie: veicoli del trasporto pubblico (bus, taxi, NCC); velocipedi, bus turistici, bus Gran Turismo; veicoli di proprietà o a servizio di disabili muniti di contrassegno; veicoli AMA; veicoli adibiti alle manutenzioni dell'Amministrazione capitolina; residenti e domiciliati; lavoratori titolari di attività o di contratto con sede all'interno della ZTLT; veicoli di emergenza e soccorso. "La delibera - spiega l'assessore alla Mobilità Eugenio Patanè - ha



come principale obiettivo quello di creare un ambiente più sicuro e piacevole per pedoni e ciclisti,

valorizzando al contempo l'area archeologica e naturalistica. La misura serve a tutelare la bel-

lezza ambientale e monumentale della zona patrimonio dell'Unesco, che oggi soffre di un traffico di attraversamento non compatibile con le meraviglie presenti nell'area". "L'intervento - richiesto da tempo, e a gran voce, da Municipio, associazioni, comitati e cittadini - è coerente con l'azione complessiva dell'amministrazione che ha come primo obiettivo proprio la riduzione del traffico veicolare privato e dello spazio dedicato alle auto per restituirlo ai cittadini. Si tratta - conclude Patanè - di un primo passo importante per rendere l'Appia Antica un luogo più sicuro e fruibile per tutti".

Giubileo dei giovani, tutte le informazioni

Da lunedì 28 luglio a domenica 3 agosto si tiene il più grande appuntamento dell'Anno Santo: il Giubileo dei giovani. Previsto l'arrivo a Roma di circa un milione di partecipanti, che saranno impegnati in attività e celebrazioni per tutta la settimana. Tutte le informazioni sul programma, l'assistenza e la mobilità.

Il programma

Il programma della settimana prevede innanzitutto, lunedì 28 luglio, gli arrivi e le sistemazioni dei partecipanti. Martedì 29 si entrerà nel vivo delle celebrazioni con la Santa Messa di benvenuto prevista alle ore 18 a piazza San Pietro. Le giornate di mercoledì 30 e giovedì 31 saranno dedicate agli incontri del "Dialogo con la città", attività di carattere culturale, artistico e spirituale diffuse nella Capitale. Venerdì 1 agosto, invece, il Circo Massimo ospiterà la giornata penitenziale, con la possibilità di ricevere il sacramento della riconciliazione. Negli ultimi due giorni della settimana le attività si sposteranno a Tor Vergata. Sabato 2, dalle ore 15 alle 20, è in programma intrattenimento con musica e testimonianze. Alle 20.30, poi, avrà inizio la grande veglia con il Santo Padre e il successivo pernottamento dei partecipanti con sacco a pelo nell'area



di Tor Vergata. Domenica 3, infine, l'ultimo atto del Giubileo dei giovani con la Santa Messa presieduta da Papa Leone XIV.

Info utili

È attiva la pagina INFO GIUBILEO 2025 con la sezione dedicata al Giubileo dei giovani e

tutte le indicazioni per vivere al meglio l'esperienza, muoversi in città e ottenere assistenza. In particolare, per ricevere informazioni e aggiornamenti in tempo reale e in multilingua (italiano, inglese e spagnolo) puoi iscriverti al CANALE GIUBILEO DEI GIOVANI e al sistema di informazione multicanale di Roma Capitale con il suo canale WhatsApp. È online anche la MAPPA DELL'ACCOGLIENZA con indicazioni utili sui servizi e l'elenco dei punti accoglienza e assistenza gestiti dai volontari, inclusi quelli dedicati ai pellegrini in condizione di fra-

gilità e disabilità. Per quanto riguarda la mobilità, predisposti anche i percorsi preferenziali ed assistiti per persone con disabilità. Ulteriori informazioni sono disponibili su iubilaeum2025.va, il sito ufficiale del Giubileo. In particolare, trovi il VADEMECUM in multilingua (italiano, inglese, spagnolo, francese, portoghese e polacco) con tutte le indicazioni su programma, pass, kit e trasporti. Il documento contiene inoltre consigli utili su cosa portare e le regole di sicurezza e salute per affrontare nel migliore dei modi le giornate del Giubileo dei Giovani.

A disposizione dei partecipanti c'è anche Julia, l'assistente virtuale di Roma Capitale accessibile tramite app (WhatsApp, Telegram, Messenger e Web chat) e sito web. Julia parla più di 80 lingue ed è stata creata per aiutare ad esplorare e vivere la città in modo semplice. In occasione del Giubileo, fornirà indicazioni come ad esempio tempi di attesa per i trasporti pubblici, servizi igienici, luoghi di interesse culturale, allerte di Protezione Civile e tanto altro. Tutte le notizie sulla mobilità e i percorsi per raggiungere i luoghi delle celebrazioni dal 28 al 3 agosto sono disponibili sul sito di Roma Servizi per la Mobilità.

ECONOMIA & LAVORO

emergenziale e puntando a una programmazione strutturata". Ha proseguito il presidente dell'Inps, Gabriele Fava affrontando il tema dell'immigrazione e invitando a vederla come risorsa, ma mettendo in chiaro i "paletti necessari".

"Un'immigrazione, però - ha infatti sottolineato Fava - che deve essere qualificata e governata. La sostenibilità del sistema si gioca sull'inclusione effettiva, non sulla tolleranza del sommerso".

"Il potere acquisto eroso dall'inflazione scarse dinamiche salariali!"

Uno sguardo infine a retribuzioni e contratti: "La questione retributiva è centrale per la coesione sociale. Negli ultimi anni, il potere d'acquisto del lavoro è stato eroso dall'inflazione, dai costi energetici e dalla scarsa dinamica salariale. L'adeguatezza delle retribuzioni si intreccia così con la qualità contrattuale, il rafforzamento dei Ccnl e l'efficacia del sistema di vigilanza". Lo ha detto il presidente dell'Inps, Gabriele Fava, nella sua relazione di presentazione del XXIV Rapporto annuale dell'Istituto.

Nel 2024 la gestione finanziaria chiude con un avanzo di oltre 15 miliardi

Se il futuro preoccupa, il presente si chiude però con una buona notizia. La gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 2024 dell'Inps chiude infatti con un avanzo di 15.004 milioni di euro, quale differenza tra 573.128 milioni di euro per gli accertamenti e 558.123 milioni di euro per gli impegni, per effetto dei saldi di parte corrente (11.227 milioni di euro) e in conto capitale (3.777 milioni di euro). Lo si legge nel XXIV Rapporto annuale dell'Inps.

La gestione finanziaria di cassa, con riscossioni per 562.797 milioni di euro e pagamenti per 560.788 milioni di euro presenta un differenziale positivo di 2.009 milioni che, sommato al fondo iniziale (39.944 milioni di euro), determina un avanzo di 41.953 milioni di euro. L'avanzo di amministrazione infine è pari a 121.803 milioni di euro, come rilevabile dalla somma algebrica tra il fondo finale di cassa, i residui attivi e passivi.

INVERNO DEMOGRAFICO

Confesercenti: "Lavoratori sempre più anziani. L'età media degli occupati sale a 42,2 anni"

L'inverno demografico gela il lavoro e accelera l'invecchiamento degli occupati: nel 2024 l'età media sale a 42,2 anni, oltre due in più rispetto al 2019 (42 anni). A pesare è la riduzione del numero di giovani e la crescita degli over 50, tra cui oltre un milione di pensionati tornati a lavorare, aumentati di 76mila unità negli ultimi cinque anni. È quanto emerge da un'analisi condotta da Confesercenti su dati INPS, Istat e camerali.

I lavoratori più anziani sono nel Centro, dove l'età media tocca i 44,6 anni. Segue il Nord con 44,4 anni, mentre la forza lavoro è più giovane al sud (43,8 anni). L'invecchiamento è dovuto all'allungamento dei percorsi di studio, all'innalzamento dei requisiti pensionistici e a fattori demografici. L'età degli occupati, però, cresce più rapidamente di quella della popolazione generale, aumentata nello stesso periodo di poco più di due mesi. L'accelerazione è dovuta alla ricomposizione della struttura della forza lavoro: dal 2004 al 2024 si contano 1 milione e 631 mila occupati in più, ma il saldo positivo nasconde un calo di oltre due milioni di giovani (15-34 anni) e di quasi un milione tra i 35 e 49 anni, più che compensato dall'aumento di quasi 5 milioni di over 50.



Questa fascia comprende, stime, oltre un milione di lavoratori già pensionati; per lo più autonomi e professionisti, ma anche quasi 360mila dipendenti.

Il fenomeno riguarda anche gli imprenditori, la cui età media è passata nello stesso periodo da 51,1 a 51,9 anni. Un incremento che conferma il progressivo allontanamento delle nuove generazioni dall'imprenditorialità e segnala criticità nel ricambio generazionale. L'Umbria è la regione che segna l'incremento più forte, da 52,7 a 54,1 anni, seguita da Toscana (da 52,2 a 53,4) e Liguria (da 52,2 a 53,4).

Anche il Mezzogiorno mostra una tendenza simile: in Campania l'età media passa da 50,1 a 51,6 anni, in Puglia da 51,3 a 52,4, in Calabria da 50,8 a 52,5. Fa eccezione il Lazio, che segna una lieve riduzione (da 50,5 a 50,3 anni), anche se è la Lombardia la regione con gli imprenditori più giovani (49,2 anni). Il ritorno dei pensionati e la difficoltà di ingresso dei giovani sono legati anche all'impoverimento del lavoro. Un fenomeno dovuto non solo a inflazione e fiscal drag, ma anche alla diffusione dei con-

tratti cosiddetti pirata: accordi al ribasso rispetto ai contratti collettivi più rappresentativi, con sottoinquadramento e riduzione delle tutele. Una piaga che riguarda circa 800mila dipendenti, concentrati soprattutto nel terziario e nel turismo, privati anche di benefici come previdenza integrativa e assistenza sanitaria. "Inverno demografico e dumping contrattuale", commenta il Presidente di Confesercenti Nico Gronchi, "sono due micce accese che rischiano di far deflagrare il mondo

dell'occupazione e ridurre le prospettive di sviluppo economico. Per invertire questa tendenza serve un intervento organico, dal rafforzamento dei benefici per chi assume under 35 ad un regime fiscale di vantaggio per le imprese giovani. Necessario anche premiare la contrattazione collettiva di qualità, detassando non solo gli aumenti salariali dei contratti più rappresentativi, ma anche 13esima e 14esima - spesso non previste dai contratti in dumping - così da aumentare il potere d'acquisto delle famiglie e incentivare la permanenza nel lavoro regolare".

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Caffetteria Doria

Sisal INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

ECONOMIA & LAVORO

Con l'avvicinarsi della scadenza del primo agosto, è necessario che Bruxelles continui a negoziare con Washington fino all'ultimo momento disponibile. Tuttavia, qualora non riuscisse a ottenere un accordo "ragionevole", dovrà redigere un pacchetto di contro-dazi a cui aggiungere delle misure sanzionatorie nei confronti delle grandi aziende tecnologiche statunitensi. Visto che anche in Europa realizzano utili da capogiro, è inaccettabile che queste realtà continuino a pagare le tasse nei paesi a fiscalità di vantaggio. Questa condotta, oltre a essere eticamente riprovevole, continua ad essere un cavallo di battaglia politico dell'Amministrazione Trump. A tal punto che nel G7 di Kananaskis (Canada) dello scorso mese di giugno, gli USA hanno imposto un accordo che esenta le proprie multinazionali dall'applicazione della Global minimum tax (Gmt). Una tassazione mondiale al 15 per cento in capo ai colossi con un fatturato superiore ai 750 milioni di euro all'anno che, invece, rimarrà applicata solo alle grandi holding dei paesi Ocse. Questa riflessione giunge dall'Ufficio studi della CGIA.

Con dazi al 30%, un costo fino a 35 miliardi l'anno

I dazi doganali al 30 per cento pretesi dall'Amministrazione Trump potrebbero innescare una serie di effetti diretti sulle nostre esportazioni a cui andrebbero sommati anche quelli indiretti – come l'ulteriore svalutazione del dollaro sull'euro, un aumento dell'incertezza dei mercati finanziari e un probabile incremento del costo di

Cgia: "Senza accordo sui dazi l'Ue sanziona le Big Tech Usa"



molte materie prime – in grado di provocare un danno economico al nostro sistema produttivo fino a 35 miliardi di euro all'anno. Praticamente la dimensione di una finanziaria. La stima è stata realizzata dall'Ufficio studi della CGIA.

Alcuni dati sui colossi del web

I primi 20 colossi tecnologici statunitensi hanno prodotto a livello mondiale un fatturato aggregato che nel 2022 ammontava a 1.345 miliardi di euro. Un importo, quest'ul-

timo, che in quell'anno ha sfiorato il 70 per cento del Pil italiano; mentre le principali multinazionali del web presenti in Italia, sempre tre anni fa hanno realizzato nel nostro Paese un fatturato di 9,3 miliardi di euro, versando al fisco italiano "solo" 206 milioni di euro.

Il confronto tra piccoli e WebSoft

Se le nostre piccole e micro imprese nel 2022 hanno pagato 27,2 miliardi di tasse, i 16 gruppi (che controllano 47 società) di big tech presenti in Italia ne hanno versate molte meno: come dicevamo più sopra, solo 206 milioni di euro. Certo, le dimensioni economiche di queste due realtà

sono molto diverse, ma, dal punto di vista della CGIA, il risultato che emerge è sconsolante. Se le piccole aziende italiane prese in esame producono un fatturato annuo 98,5 volte superiore a quello riconducibile alle big tech, in termini di imposte, invece, le prime ne pagano ben 132 volte più delle seconde. Insomma, possiamo affermare con buona approssimazione che la distanza in termini di fatturato non giustifica quella relativa al gettito, così svantaggiosa per le Pmi. Certo, quella appena richiamata è una comparazione che presenta una serie di limiti metodologici e non ha alcun rigore scientifico. Tuttavia, il ricorso sistematico all'elusione praticato negli anni ha incrementato questo gap, mettendo in evidenza in misura inequivocabile che, in Italia, alle multinazionali, in questo caso tecnologiche, continua a essere riservato un trattamento fiscale di grande "favore".

Solo in Molise le big pagano più tasse delle imprese locali se a differenza di quello che abbiamo appena illustrato, allarghiamo il confronto a tutte le imprese presenti in ciascuna delle 20 regioni italiane e i colossi del web che operano nel nostro Paese, l'Ufficio studi della CGIA rileva che solo le attività economiche del Molise pagano meno tasse delle big tech presenti nel nostro Paese. I 206 milioni di imposte versate dai giganti del WebSoft non hanno nulla a che vedere con quanto pagano le imprese lombarde che, invece, danno all'erario 144,6 volte in più, quelle laziali 60,4 volte in più e quelle venete 42,3 volte in più.



Email: redazione@agc-greencom.it

Piazza Giovanni Randaio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, del trasporto e dell'economia sviluppate in un'ottica Green. Rinnovabile ed ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 35"



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it

+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)



CONFIMPRESITALIA

CONFIMPRESITALIA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza del personale



tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

CRONACHE ITALIANE

Il caso di Yara Gambirasio, similitudini e divergenze nelle indagini

In sostanza, gli accertamenti genetici possono essere ad ampio raggio, quello che è accaduto per rintracciare e incastrare Massimo Bossetti, condannato per l'omicidio di Yara Gambirasio, le cui indagini si sono basate su una ricerca a tappeto del dna maschile estrapolato negli slip e nei leggings della vittima 13 enne, individuato alla fine grazie al dna della madre.

Ciò si traduce però in modo diverso dall'iter procedurale del caso di Yara, dove è stata coinvolta l'intera popolazione dell'area interessata della Val Brembana, con la raccolta e l'esame di oltre 25 mila tamponi genetici.

Due tipi di accertamenti: su possibile contaminazione e sulle amicizie di sempio

In questo caso gli accertamenti avverranno seguendo sue strade: in primis, verificare se, effettivamente, si è trattato di una contaminazione e quindi, in caso affermativo, non emergeranno informazioni a sostegno delle tesi dei Pm. Gli accertamenti genetici dovranno riguardare chiunque è entrato in contatto con il corpo della vittima tra il 13 e il 17 agosto 2007: dai soccorritori, ai carabinieri del Ris, ai medici legali, fino agli addetti della polizia mortuaria, circa una trentina di persone. Non è esclusa la convocazione in Procura dell'ex comandante dei Ris Luciano Garofano, oggi consulente di Andrea Sempio, e allora responsabile delle indagini scientifiche. L'altra strada invece segue le ipotesi degli inquirenti e gli accertamenti in corso riguarderanno tutta la rete di frequentazioni e amicizie risalenti all'epoca del delitto dell'indagato Andrea Sempio.

Un salto indietro nel tempo

La Procura di Pavia, guidata da Fabio Napoleone, e i carabinieri della squadra Omicidi del Nucleo investigativo di Milano, diretti dal colonnello Antonio Coppola, secondo quanto emerso da Repubblica e Corriere della Sera, hanno già richiesto l'acquisizione dei registri di classe dell'Istituto professionale Carlo Calvi di Sannazzaro de' Burgondi, frequentato da Andrea Sempio tra il 2002 e il 2007, l'anno della sua maturità. Sentiranno a verbale compagni di scuola e docenti, oltre a riconvocare il giro di conoscenze strette dell'epoca che lo legano a Marco Poggi: da Mattia Capra a Roberto Freddi ad Alessandro Biasibetti.

Dire

Bonus fittizi per il Mezzogiorno le Fiamme Gialle sequestrano crediti per 97 milioni di euro

I finanzieri del Comando Provinciale Napoli, su delega di questa Procura della Repubblica, hanno eseguito un provvedimento di sequestro preventivo d'urgenza di crediti da investimenti nel Mezzogiorno e da attività da imposte anticipate, denominati "DTA", del valore complessivo di oltre 97 milioni di euro, nei confronti di una società con sede a Casoria, attiva nel settore immobiliare e delle costruzioni edili.

In particolare, le attività condotte dal Gruppo di Frattamaggiore, originate da un controllo fiscale, hanno consentito di rilevare che la società disponeva dell'enorme importo creditizio, derivante da presunti investimenti nel Mezzogiorno, dai quali ha maturato un credito da un milione di euro, e dalla trasformazione di perdite fiscali dalle quali ha generato un credito "DTA" da 96 milioni di euro.



Con riguardo a tale ultima agevolazione, il Legislatore ha consentito di trasformare in credito le perdite fiscali accumulate in epoca pandemica, al fine di garantire un concreto sostegno alle imprese italiane in un momento di particolare incertezza economica.

Tuttavia dall'analisi dei bilanci e della documentazione fiscale

dell'impresa, i finanzieri hanno rilevato l'insussistenza dei requisiti posti a base delle agevolazioni, atteso che l'impresa, -pur avendo acquistato beni strumentali, non li aveva poi destinati al ciclo produttivo aziendale, come invece richiesto dalla norma e, con riferimento al credito da "DTA", non aveva accumulato perdite

fiscali compatibili, per importo, con il cospicuo credito vantato.

La società, inoltre, aveva già utilizzato circa 420 mila euro delle risorse creditizie illecite, mediante compensazione di imposte proprie (per 270 mila euro) e di una terza impresa con sede a San Prisco (CE), mediante accollo (per 150 mila euro); importi per i quali è stato comunque sottoposto a sequestro l'equivalente delle somme di denaro giacenti sui conti correnti di entrambe le società.

Il tempestivo intervento dell'Autorità Giudiziaria aversana e delle fiamme gialle frattesi ha quindi evitato l'ulteriore utilizzo dei predetti falsi crediti in compensazione delle imposte dovute, arginando un grave nocumento per le casse dell'Eraio, tutelando in tal modo risorse messe a disposizione delle imprese per favorirne la crescita, nel solco dell'economia legale.

Estorsioni: perseguita imprenditore con continue richieste di danaro, arrestato

A Capannori, i Carabinieri della Stazione di Pieve di Compito unitamente ai colleghi del NOR della Compagnia di Lucca, hanno proceduto all'arresto in flagranza di un 20enne, residente a Lucca, con precedenti di polizia, per il reato di estorsione. Qualche giorno fa, un ristoratore di Capannori si era rivolto a Militari dell'Arma per chiedere aiuto, in quanto da diversi giorni riceveva dei messaggi estorsivi, provenienti tramite l'applicativo Whatsapp dal numero di un giovane ex dipendente che aveva avuto in prova per due giorni i primi di luglio. La vittima raccontava ai Carabinieri che ignoti, dopo avere duplicato il suo profilo Whatsapp installandolo su un altro dispositivo, attraverso Whatsapp web inoltravano un messaggio contenente un approccio di tipo sessuale al contatto di questo ex dipendente. Successivamente, attraverso questa utenza, un soggetto che si presentava come il padre del giovane gli



inviava diversi messaggi dal contenuto estorsivo, con i quali lo minacciava che avrebbe dato fuoco al locale e che avrebbe divulgato questo messaggio danneggiando il suo buon nome, se non avesse pagato la somma di 20000 euro. A questo punto i Militari dell'Arma, dopo avere rassicurato l'imprenditore, lo esortavano a contattarli prontamente qualora le richieste estorsive si fossero reiterate, o meglio, se l'interlo-

cutore avesse accennato alla possibilità di presentarsi presso il suo locale o il suo domicilio, per appropriarsi dei soldi richiesti. Ed è proprio così che andata, alle ore 16:00 del 15 luglio u.s., dopo una lunga sequela d'intimidazioni e richieste estorsive, un giovane, poi identificato nel 20enne lucchese, si presentava a bordo di un taxi presso il ristorante della vittima, pretendendo che questa gli aprisse la porta. Non appena l'imprenditore consegnava una busta contenente la cifra di 4000 euro in contanti al giovane, i Carabinieri, che si erano nascosti nel retro del locale e nelle immediate vicinanze dello stesso, lo bloccavano e lo traevano in arresto. Proseguono le indagini dei Militari dell'Arma per accertare l'identità di eventuali complici. L'arrestato, dopo le formalità di rito, veniva accompagnato presso la Casa Circondariale di Lucca, dove rimaneva a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

CRONACHE ITALIANE

Caso Garlasco, a caccia di “Ignoto 3”

Perché il Dna ‘nucleare’ rende possibili ricerche mirate

Primi permessi speciali per i braccianti che hanno aiutato la giustizia contro i caporali

di Graziella Di Mambro

La foto ricordo davanti al palazzo che Benito Mussolini volle con la forma del suo cognome è il suggello di una vittoria non scontata, faticosa, e, al fondo, l'immagine reale di che cos'è l'immigrazione economica in Italia. Eccoli i nuovi lavoratori



stranieri regolari che il permesso se lo sono “guadagnato” aiutando la giustizia italiana. Nell'ufficio immigrazione della Questura di Latina sono stati appena firmati 22 “permessi di soggiorno per casi speciali” ad altrettanti braccianti indiani che hanno contribuito alle indagini sul caporalato e lo sfruttamento in agricoltura nell'agro pontino. E' stata un'operazione lunga, iniziata alle 8 in punto, quando gli uffici di Palazzo M della questura aprono e c'è già la lunga fila della speranza, di immigrati che si presentano per depositare le domande o tornano per chiedere a che punto è la loro pratica. Questa non è una mattina come le altre: ventidue lavoratori stranieri, accompagnati dai segretari della Flai Cgil, stanno per realizzare un sogno di giustizia, il riconoscimento di aver contribuito a rendere l'economia italiana più equa. Le loro storie stanno dentro ai fascicoli della Procura pontina, che ha molto contribuito a questa svolta, sono storie di persone informate sui fatti; hanno raccontato come funzionava il sistema dello sfruttamento nelle campagne, hanno detto che i documenti falsificati non li aveva fatti loro ma i caporali, hanno svelato il vero volto delle case dove vivono che non coincidono con quelle descritte negli atti, perché se non hai un alloggio idoneo il permesso in Italia te lo scordi, ma tutti sanno che i braccianti vivono nelle baracche e che spesso nei fascicoli formali ci sono colossali balle. Chi collabora con la giustizia ha un qualche riconoscimento. Succede anche con i mafiosi e i camorristi. Invece finora con i braccianti non aveva funzionato: se durante i controlli l'Ispettorato del lavoro trovava braccianti stranieri privi di permesso di soggiorno o scaduto, elevava una multa pecuniaria al datore di lavoro e al contempo partiva la procedura di espulsione per i lavoratori. La beffa e il danno messi insieme. Ci è voluta la terribile morte di Satnam Singh, un a no fa, per rovesciare il tavolo e far emergere quella che era una palese ingiustizia. Da allora Procura, Prefettura e enti ispettivi hanno dichiarato che i lavoratori irregolari e privi di permesso che avessero contribuito ad accertare le irregolarità sistemiche e gli eventuali reati connessi avrebbero avuto il riconoscimento del permesso di soggiorno speciale. Così è stato per i 22 che hanno firmato in questi giorni. Prima di loro erano stati riconosciuti altri 28 permessi con lo stesso criterio, di cui cinque per il solo caso-Satnam. Le procedure si sono svolte presso l'ufficio immigrazione della questura di Latina che si trova all'interno di Palazzo M, lo stabile a forma di M di Mussolini. Un segno, un paradosso, una rivincita o chissà cos'altro. Il destino ha voluto che la nuova vita in Italia (in Europa) di questi lavoratori iniziasse nel luogo che ha ispirato un'altra idea di mondo, che anche la destra attuale vorrebbe ripristinare almeno in parte, la parte dei diritti minorati per chi non è italiano.

Tratto da Articolo21.org

Sequestrati dalla Guardia di Finanza beni per oltre 47 milioni di euro



I finanzieri del Comando Provinciale di Milano hanno dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo, emesso d'urgenza dalla Procura della Repubblica di Milano, nei confronti di un imprenditore milanese indagato per utilizzo ed emissione di fatture per operazioni inesistenti e indebita compensazione di crediti d'imposta falsi per oltre 47 milioni di euro.

L'imprenditore meneghino è emerso all'esito di precedenti indagini in materia somministrazione illecita di manodopera, coordinate da questo Ufficio e condotte dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di finanza di Milano, nei confronti di una società attiva nel settore del trasporto e movimentazione merci, che nel mese di aprile 2024 hanno portato all'esecuzione di un sequestro preventivo nei confronti della società per oltre 64 milioni di euro. Gli ulteriori approfondimenti economico finanziari condotti dalle Fiamme Gialle nei confronti del citato imprenditore hanno consentito di svelare una complessa frode fiscale derivante dall'emissione e dall'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, adoperate per dissimulare un articolato sistema di somministrazione di forza lavoro posto in essere in violazione delle specifiche norme di settore, nonché l'indebita compen-



La traccia di materiale genetico rilevata nella bocca di Chiara Poggi sarebbe “leggibile”. Si potrebbe risalire così, attraverso di essa, a chi appartiene, anche comparandola a quella dei genitori, o dei nonni di “ignoto 3”, che di fatto non risulta essere né Alberto Stasi, né il nuovo indagato, Andrea Sempio. Questa è l'ultima novità emersa nel mainstream dell'informazione sul caso Garlasco.

I DUBBI SULLA VALIDITÀ DEL DNA DOPO 18 ANNI

Il dibattito pubblico attualmente si concentra sull'interrogativo degli interrogativi: non tanto ‘chi è ignoto 3’, ma quanto è affidabile il suo Dna, estratto dal tampone orofaringeo di Chiara Poggi, esaminato solo dopo 18 anni dalla sua autopsia? Si susseguono dichiarazioni di voci più o meno esperte, l'ultimo in ordine di tempo è quella del ministro della Giustizia Nordio che ammette le difficoltà nella validazione di un Dna trascorsi ormai 18 anni per i troppi rischi di contaminazione. E proprio su questi puntano le parti in causa del processo sul fronte anti-Stasi, dal legale di Sempio e quello della famiglia Poggi. Al contrario, credono nell'ipotesi di “un profilo univoco che indica con certezza una sola persona. Quindi rintrac-

ciabile oltre ogni ragionevole dubbio”, gli avvocati di Alberto Stasi, Giada Bocellari e Antonio De Rensis.

IL DNA ‘NUCLEARE’, COSA SIGNIFICA PER LE INDAGINI

Ma come mai le tracce del tampone invece sarebbero ‘leggibili’? Cosa significa? Gli ultimi rilievi della perita Denise Albani, secondo quanto riportato dal quotidiano Repubblica e da Radio 1 Rai, sono chiari: quello etichettato come “Y947” dalla genetista nominata dalla Procura, e attribuito momentaneamente a un “Ignoto 3”, è un profilo di dna nucleare completo, con non solo la linea maschile (Y), ma anche quella nucleare, che comprende i tratti ereditari materni, appartenente a una sola persona. Si parla quindi di “un campione ricco di marcatori e leggibile, utilizzabile in laboratorio per esami replicabili, le cui caratteristiche danno agli investigatori impegnati nella rilettura dell'omicidio di Chiara Poggi una carta in più”. I desiderata includono infatti la possibilità di risalire all'identità dello sconosciuto e attribuirgli un ruolo nel massacro del 13 agosto 2007, sia dal “match” di laboratorio con madre, nonna ed eventuali sorelle, che dalla comparazione con padre, nonno ed eventuali fratelli.

sazione di crediti d'imposta falsi per oltre 45 milioni di euro. L'indebito risparmio di imposta così ottenuto è stato poi utilizzato dallo stesso imprenditore per costituire un cospicuo patrimonio, emerso

all'esito degli accertamenti patrimoniali svolti, consistente in oltre 28 società, gestite anche tramite prestanome e in parte dislocate all'estero, 58 immobili, anche di lusso, e diversi conti off shore.

ESTERI

La Commissione europea ha pubblicato venerdì 18 luglio 2025 le linee guida per assistere i fornitori di modelli di intelligenza artificiale per finalità generali (Gpai) ad adempiere agli obblighi previsti dalla legge sull'IA, che entreranno in vigore il 2 agosto 2025. Le linee guida, si spiega in una nota dell'esecutivo comunitario, chiariscono tali obblighi, garantendo certezza giuridica a tutti gli attori della catena del valore dell'IA e integrano il Codice di buone pratiche per l'IA generativa finalizzato la scorsa settimana.

L'intenzione di Bruxelles è di sostenere «un'attuazione fluida ed efficace» dell'AI Act, ha spiegato la vicepresidente della Commissione Henna Virkkunen, sostenendo che le linee guida serviranno ad aiutare «gli attori dell'IA, dalle start-up ai principali sviluppatori, a innovare con fiducia, garantendo al contempo che i loro modelli siano sicuri, trasparenti e in linea con i valori europei».

Ue, pubblicate le linee guida sui modelli di IA

Integrano il Codice di buone pratiche



Le linee guida definiscono i modelli di IA generici come quelli addestrati con risorse computazionali superiori a 1023 operazioni in virgola mobile e in grado di generare linguaggio (testo o audio) e



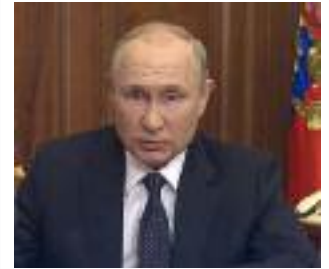
Nella foto la vicepresidente della Commissione Henna Virkkunen.

conversioni testo-immagine o testo-video. Nel vademecum si descrive cosa costituisce un 'fornitore' e una 'immissione sul mercato', e si chiariscono le esenzioni per i modelli rilasciati con una licenza libera e open source che soddisfano i requisiti di trasparenza.

Le linee guida spiegano poi le implicazioni dell'adesione al Codice di buone pratiche per i modelli Gpai e chiariscono gli obblighi specifici per i fornitori dei modelli Gpai più avanzati o di maggiore impatto, in particolare quelli che presentano rischi sistemici, come rischi per i diritti fondamentali, la sicurezza e la potenziale perdita di controllo sul modello.

Fonte Fnsisocial

Ucraina, Putin: 'Impegnati a trovare una soluzione diplomatica'



Il presidente russo Vladimir Putin ha ribadito l'impegno di Mosca a trovare una soluzione positiva e diplomatica al conflitto con l'Ucraina, in un colloquio telefonico con l'omologo turco Recep Tayyip Erdogan: è quanto si legge in un comunicato del Cremlino. «Sono state inoltre discusse diverse questioni attuali relative all'ulteriore sviluppo delle relazioni bilaterali. In particolare, è stata valutata positivamente la riunione della commissione intergovernativa russo-turca per la cooperazione commerciale ed economica tenutasi il 27 giugno», conclude il comunicato.

Gli europei pagano le armi americane a Kiev aumentando dipendenza dall'industria USA

Di Balthazar

La continuazione del conflitto in Ucraina non costituirà un buon affare per l'industria della Difesa europea, anzi ne determinerà una sempre maggiore dipendenza da quella statunitense. Il segretario generale della NATO Mark Rutte, e Ursula Von der Leyen garantiscono miliardi, ma già Italia e Francia in testa (non a caso produttori del SAMP/T concorrente del Patriot) e la Repubblica Ceca, non hanno accettato di finanziare l'acquisto di armi negli Stati Uniti per rifornire Kiev. Forse ormai convinti a che l'Ucraina non potrà rovesciare le sorti della guerra nemmeno con armi «made in USA» pagate dagli europei. Non a caso, parlando di «aiuti americani» l'Alto rappresentante Ue per la politica estera, Kaja Kallas visceralmente ruffista, ha affermato «se prometti di fornire le armi, ma dici che qualcun altro le pagherà, non le stai realmente fornendo tu».



Che siano fondi di magazzino delle forze armate USA o nuove armi e munizioni dell'industria d'oltreoceano per l'Europa sarà comunque sempre un pessimo affare. Infatti è una scelta che riflette la crescente dipendenza europea dalla tecnologia militare americana e la sua incapacità del comparto industriale di sostenere autonomamente il fabbisogno bellico del conflitto. Inoltre i tentativi di potenziare la produzione europea, i ritardi e i li-

miti infrastrutturali della sua industria, rallentano. L'autonomia strategica del continente. Gli europei sono già grandi acquirenti di armi e tecnologia militare statunitense e questa tendenza è cresciuta enormemente dopo l'inizio della guerra in Ucraina soprattutto grazie al traino della Germania. Dal 2022, Washington ha già rifornito di armi diverse nazioni dell'Est Europa, successivamente cedute a Kiev insieme ad equipaggiamenti di epoca

sovietica che facevano parte del Patto di Varsavia. Secondo l'istituto di analisi degli armamenti SIPRI, dal 2020 al 2024 le importazioni di equipaggiamenti militari statunitensi da parte dei Paesi europei della NATO hanno rappresentato il 64% rispetto al 52% del periodo 2015-2019. Altri acquisti dagli europei sono stati effettuati in Israele e Corea del Sud. Evidentemente gli Stati Uniti hanno un ampio surplus di armi per i combattimenti di terra fra cui mezzi corazzati e di artiglieria tenuti in riserva in aggiunta ai mezzi in servizio attivo. Armare quasi completamente con produzioni statunitensi le forze armate ucraine ed europee aumenterà la dipendenza da Washington anche per la logistica, radicando le aziende americane in Europa e sottraendo mercato alla sua industria bellica. Già nel maggio 2024 l'allora Alto rappresentante europeo per la Politica Estera e di Sicurezza, Josep Borrell e il segretario generale della NATO Jens Stoltenberg esortavano

gli stati europei a cedere all'Ucraina tutti i sistemi di difesa aerea in loro possesso. E sempre quell'anno la stessa presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen apprezzava l'iniziativa industriale di Germania, Olanda, Romania e Spagna per produrre in Europa mille missili Patriot su licenza americana. Questo percorso di produzioni su licenza rischia di portare gradualmente le aziende europee a non avere più propri prodotti competitivi o a perdere i mercati in cui venderli, anticamera della vendita dei loro asset ai grandi gruppi statunitensi di cui costituirebbero le filiali europee. Questo pericolo dovrebbe essere evitato con la ristrutturazione dell'industria bellica anche italiana che già soffre di limiti e strozzature che gli Stati Uniti non anno, ma che comunque richiederà anni e non pochi. Che tirando le somme qui l'affare lo fanno Trump e Zelensky che paga con il sangue dei suoi soldati.

Ucraina. La Cina fra guerra e pace nel conflitto



di Giuliano Longo

La stampa di Pechino citava gioprni fa fonti anonime secondo le quali il ministro degli Esteri cinese Wang Yi avrebbe riferito all'Alta Commissaria europea Kallas, che la Cina non vuole una sconfitta della Russia in Ucraina nel timore che gli USA possano poi aumentare la pressione sul gigante asiatico.

Tali indiscrezioni sono state spacciate dai media mainstream occidentali come un'ammissione che la Cina non è così neutrale come afferma e ritengono che il presidente Xi aiuterà Putin a raggiungere i suoi obiettivi nel conflitto.

Se Wang avesse effettivamente fatto queste dichiarazioni sarebbe in linea con le posizioni manifestate occasione del primo anniversario del conflitto nel febbraio 2023, ovvero che "la Cina non vuole che nessuno vinca in Ucraina" premendo per una soluzione pacifica.

Un editoriale South China Morning Post (SCMP) scriveva che "Un'interpretazione della dichiarazione di Wang a Bruxelles è che, sebbene la Cina non abbia chiesto la guerra, la sua proroga potrebbe soddisfare le esigenze strategiche di Pechino, finché gli Stati Uniti rimarranno impegnati in Ucraina".

In sostanza con la prosecuzione del conflitto ucraino gli

Stati Uniti non sarebbero in grado di "rivolgersi nuovamente verso l'Asia (orientale)" per contenere energicamente la Cina come vuole Trump.

La continua pressione esercitata sull'economia russa dalle sanzioni, soprattutto quelle minacciate dal Tycoon entro 47 giorni, andrebbe a vantaggio dell'economia cinese.

La Cina importa già una quantità impressionante di petrolio e gas russi a prezzo scontato, importazione che contribuisce a mantenere la sua crescita economica nonostante la fase di stagnazione che sta attraversando. Una situazione che potrebbe mutare a sfavore di Pechino se le sanzioni venissero ridotte.

Inoltre, quanto più la Cina aumenterà il ruolo della Russia come valvola di sfogo contro la pressione delle sanzioni americane, tanto più renderà Mosca dipendente dalla Cina, sia in termini di importazioni di energia, che di esportazioni che sostituiscono i prodotti occidentali sotto embargo..

La natura sempre più sbilanciata delle relazioni economiche fra i due Paesi (Russia e Cina), peraltro confinanti per 4250 chilometri, potrebbe essere sfruttata per garantire accordi energetici a lungo termine nei termini più vantaggiosi possibili per i gasdotti che collegano i due Paesi, fra i quali il nuovo Power of Sibe-

A Gaza i palestinesi costretti a mangiare cibo scaduto finiscono in ospedale



I punti di distribuzione di aiuti umanitari sono diventati troppo pericolosi e così a Gaza, le persone finiscono per mangiare cibo scaduto. È quanto riferisce Ahmed Alfarra, direttore della pediatria del Nasser Hospital di Khan Younis nel sud di Gaza, ad Al Jazeera. Per il medico, la crisi della fame nell'enclave è la peggiore da quando il bombardamento di Israele è iniziato quasi due anni fa. Alfarra ha detto che le famiglie palestinesi arrivano in ospedale con gravi problemi di salute, tra cui paralisi facciale e insufficienza respiratoria, dovute al consumo di cibo rovinato. "Ho chiesto al padre e alla madre: 'Non hai sentito l'odore della lattina di cibo che hai mangiato?'" ma la risposta è sempre la stessa: "Dottore, che cosa possiamo fare? Questo è tutto ciò che abbiamo", racconta Alfarra. Il medico sottolinea inoltre, che il programma di distribuzione alimentare GHF sostenuto dagli Stati Uniti e da Israele, ha peggiorato una situazione già disastrosa.

ria2.

Con il risultato che Pechino potrebbe rafforzare il suo ruolo di "superpotenza" appannatosi con l'inizio del conflitto, rafforzando la sua resilienza alle pressioni degli Stati Uniti e rendendo meno probabile che questi possano estorcerle una serie di accordi sfavorevoli. Per questo motivo l'inviato speciale di Trump in Russia,

Trump ha infine fatto causa a Murdoch e a "quell'inutile giornale che è Wall Street Journal" Per 10 miliardi di dollari

L'aveva minacciato e l'ha fatto. E visto che le azioni legali contro i media si stanno rivelando un'arma preziosa Donald Trump ha fatto causa al Wall Street Journal e ai suoi proprietari, tra cui Rupert Murdoch, per l'articolo nel quale il suo nome è accostato ad un "indecente" biglietto di auguri per il compleanno di



Jeffrey Epstein datato 2003, con un disegno sessualmente allusivo e un riferimento ai segreti che i due avevano condiviso. Il presidente degli Stati Uniti vuole un risarcimento di almeno 10 miliardi di dollari. La causa depositata presso la corte federale di Miami cita Murdoch, Dow Jones, News Corp (NWSA.O), e il suo amministratore delegato Robert Thomson, nonché due giornalisti del Wall Street Journal: tutti accusati di aver diffamato Trump e di avergli causato danni finanziari e reputazionali "incredibilmente ingenti". Epstein, il finanziere caduto in disgrazia dopo le condanne per abusi sessuali e tratta di minori, si è suicidato in una cella di un carcere di New York nel 2019. Il suo caso ha dato origine a teorie del complotto che sono diventate popolari tra i sostenitori di Trump, convinti che il governo nascondesse i legami di Epstein con ricchi e potenti. Trump non riesce a smarcarsi ed è un caso che gli sta creando moltissimi grattacapi politici. Il presidente ha smentito con veemenza l'articolo del Journal. "Abbiamo appena intentato una causa POWERHOUSE contro tutti coloro coinvolti nella pubblicazione di un articolo falso, malevolo, diffamatorio e FAKE NEWS su quell'inutile giornale che è il Wall Street Journal", ha scritto Trump su Truth Social. "Spero che Rupert e i suoi amici non vedano l'ora di assistere alle numerose ore di deposizioni e testimonianze che saranno tenute a fornire in questo caso", ha aggiunto. Un portavoce della Dow Jones ha dichiarato in una nota: "Abbiamo piena fiducia nel rigore e nell'accuratezza dei nostri resoconti e ci difenderemo energicamente da qualsiasi azione legale". Per vincere la causa Trump dovrà però dimostrare che gli accusati hanno agito con "effettiva malizia", sapendo cioè che l'articolo era falso e agendo quindi "con sconsiderato disprezzo per la sua veridicità". Il risarcimento di 10 miliardi di dollari chiesto da Trump supererebbe di gran lunga i più grandi risarcimenti per diffamazione e gli accordi transattivi della storia recente. Come il risarcimento da 1,5 miliardi di dollari contro il teorico della cospirazione Alex Jones e l'accordo tra Fox News e Dominion Voting Systems per 787,5 milioni di dollari, ricorda la Reuters.

Steve Witkoff, aveva inizialmente fatto pressioni per la revoca delle sanzioni energetiche a Mosca per privare la Cina di questi vantaggi finanziari e strategici.

Ma ora la situazione è cambiata. Le recenti posizioni di Trump, armi a Kiev e sanzioni, di fatto stanno facendo il gioco del presidente Xi che negli ultimi mesi ha rinvigorito le sue

profferte di amicizia al "compagno" con Putin e che difficilmente potrebbe adeguarsi, come l'India, alle conseguenze delle nuove, eventuali, sanzioni trumpiane.

Le aperture iniziali di Trump all'amico Putin tendevano a privare Pechino dei citati vantaggi per le importazioni alimentando il ruolo degli Stati Uniti come superpotenza. Ora

ESTERI - SPECIALE L'EUROPA E LA DENATALITÀ

Il dilemma demografico europeo

Perché l'immigrazione non è un'opzione, ma una necessità economica e sociale

di Marcello Trento

L'Europa si trova a un bivio demografico. Da decenni, il continente è alle prese con tassi di natalità persistentemente bassi, ben al di sotto del livello di sostituzione, e un conseguente invecchiamento rapido della popolazione. Questa tendenza, se non affrontata con decisione, rischia di compromettere la sostenibilità dei nostri sistemi di welfare e la nostra stessa competitività economica. In questo scenario, l'immigrazione non si configura più come una mera questione sociale o umanitaria, ma come un imperativo economico e sociale ineludibile.

I numeri parlano chiaro. Nel 2023, l'Unione Europea ha registrato il più basso numero di nascite dal 1961, con un tasso di fertilità medio fermo a 1,53 figli per donna, lontano dal 2,1 necessario per il ricambio generazionale. Le proiezioni di Eurostat ci dicono che la quota di persone con più di 65 anni passerà dall'attuale 20% a circa il 30% entro il 2050. Ciò significa che l'indice di dipendenza degli anziani – il rapporto tra anziani e persone in età lavorativa – schizzerà dal 34,8% del 2020 a un preoccupante 56,7% nel 2050. Tradotto: per ogni 100 lavoratori, ci saranno quasi 57 anziani da sostenere, un onere insostenibile per i nostri attuali sistemi pensionistici e sanitari.

Il Fabbisogno Nascosto:

Decine di milioni di Lavoratori

La domanda cruciale è: quanti individui servono all'Europa per



mantenere in piedi le sue politiche sociali e sostenere la sua economia? Le stime sono significative. Se l'obiettivo è contenere la crescita dell'indice di dipendenza degli anziani e garantire un numero sufficiente di lavoratori per contribuire ai sistemi previdenziali e produttivi, l'Europa avrà bisogno di decine di milioni di lavoratori aggiuntivi nei prossimi 20-25 anni.

Analisi autorevoli, come quelle delle Nazioni Unite e di vari centri studi europei, indicano che, per compensare il calo demografico e mantenere l'attuale livello di servizi, l'Europa potrebbe necessitare di un flusso migratorio netto di almeno 1,5-2 milioni di persone all'anno. Questo si traduce in un fabbisogno complessivo di 30-40 milioni di immigrati netti entro il 2045. Alcune proiezioni più audaci, che considerano non solo



il mantenimento dello status quo ma anche la spinta alla crescita economica e alla sostituzione di forza lavoro, arrivano a stimare un fabbisogno di oltre 100 milioni di lavoratori stranieri nei prossimi trent'anni per l'intera UE.

PERCHÉ L'IMMIGRAZIONE È VITALE

Sostenibilità del Welfare: L'apporto di nuovi lavoratori, giovani e in età produttiva, è fondamentale per rimpinguare le casse pensionistiche e contribuire al finanziamento dei sistemi sanitari, alleggerendo la pressione su una popolazione autoctona che invecchia e diminuisce.

rapporti economici con Pechino recentemente rimessi in parziale discussione prima dei dazi trumpiani.

L'Ucraina diventa quindi un tassello importante nel mosaico delle relazioni economiche globali, giustificato anche dalla neutralità dei BRICS dove Pechino va assumendo un ruolo guida.

In conclusione, la questione

Crescita Economica e Innovazione: L'immigrazione porta nuova forza lavoro, competenze, spirito imprenditoriale e domanda di beni e servizi. Contrasta la contrazione del mercato del lavoro, stimola l'innovazione e mantiene dinamiche le economie nazionali, prevenendo la stagnazione e la recessione.

* Copertura dei Fabbisogni Lavorativi: Settori chiave come l'agricoltura, l'edilizia, l'assistenza agli anziani e, sempre più, settori ad alta specializzazione, dipendono già oggi in larga misura dalla manodopera immigrata. Senza un adeguato flusso, molte imprese faticerebbero a trovare personale, con gravi ripercussioni sulla produzione e sui servizi essenziali.

* Diversità e Ricchezza Sociale: Oltre ai benefici puramente economici,

l'immigrazione arricchisce il tessuto sociale, portando nuove prospettive culturali, favorendo la tolleranza e promuovendo una maggiore apertura verso il mondo.

UN APPROCCIO STRATEGICO E COORDINATO

Affinché l'immigrazione possa davvero diventare una risorsa per l'Europa, è indispensabile un approccio pragmatico, strategico e coordinato a livello comunitario.

Canali Regolari e Sicuri: È prioritario istituire e rafforzare canali legali e sicuri per l'ingresso di lavoratori e professionisti, basati sulle reali esigenze

del mercato del lavoro europeo. Questo non solo contrasterebbe l'immigrazione irregolare e i drammi ad essa associati, ma permetterebbe di attrarre i talenti e le competenze di cui abbiamo bisogno.

Investimenti nell'Integrazione: Programmi efficaci di integrazione linguistica, professionale e sociale sono cruciali. L'investimento nell'istruzione, nella formazione e nell'accesso ai servizi per i nuovi arrivati non è un costo, ma un investimento essenziale per massimizzare il loro contributo economico e sociale.

Riconoscimento delle Competenze: Semplificare il riconoscimento delle qualifiche professionali ottenute all'estero è fondamentale per evitare sprechi di talento e permettere ai migranti di operare fin da subito nel settore di loro competenza.

* Cooperazione con i Paesi d'Origine: Partenariati strategici con i paesi di provenienza possono aiutare a gestire i flussi, a contrastare le reti criminali e a favorire uno sviluppo sostenibile che riduca le cause profonde della migrazione forzata.

PERTANTO, la crisi demografica europea è una realtà innegabile che richiede soluzioni concrete e lungimiranti. Affrontare la questione migratoria con razionalità e lungimiranza non è solo un atto di responsabilità sociale, ma una scelta strategica ed economica per garantire un futuro di prosperità e sostenibilità all'Europa. Ignorare questa necessità significherebbe condannare il nostro continente a un declino inevitabile.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

la mossa del Tycoon getterebbe inevitabilmente Mosca nelle braccia di Pechino.

D'altra parte una vittoria russa non sconvolgerebbe i piani egemonici di Pechino. Ma se l'Occidente e gli stati Uniti mettessero alle corde la Russia, se non con una sconfitta vera e propria, sarebbe catastrofico per la sicurezza del "grande Dragone".

Ragione di più per intensificare le relazioni con Mosca soprattutto mentre impazzano i dazi trumpiani nel mondo e particolarmente nel sud est asiatico.

Andrebbe collocata in questo contesto la posizione dell'Europa che vuole rafforzare Zelensky, ma sta anche tentando timidamente, soprattutto la Germania, di implementare i

ucraina non è più solo un problema della UE e del Regno Unito come vorrebbe Trump nella sua confusa strategia geopolitica.

Ma è una gatta da pelare anche per gli Stati Uniti che non possono continuamente pencolare fra strategie geopolitiche globali in Asia e contenimento dell'influenza economica di una Europa, più o meno unita.